ANNO IX. N. 29 — Udine, Sabato-Domenica 6-7 Febbraio 1886 — ABBONAMENTO POSTALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese. . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Vivisezione di moribondi

La *Rassegna*, giornale trasformista di Roma, ha preso a notomizzare il Ministero Depretis e la maggioranza parlamentare, che l'ha finora sostenuto; ed è arrivata alla conclusione che Ministero e Camera sono imputriditi prima che morti.

Depretis, giudicato dalla *Rassegna* essere l'uomo più valente di quanti combattono nell'agone politico, è altresì sentenziato per uomo omai finito; e poichè la maggioranza parlamentare viene dipinta dalla *Rassegna* come tutta una scissura, non ci essendo più da fare assegnamento nè su quello nè su questa, il pensiero delle elezioni politiche si presenta spontaneo.

Ma di questo partito paiono più probabili i pericoli da temere, di quello che i vantaggi da sperare; imperocchè, a detta del foglio romano, l'azione del Governo sulle elezioni, attualmente riuscirebbe troppo inferiore del necessario per ottenerne una Camera con una maggioranza, che sappia o voglia sostenere un governo, non disposto ad abbandonarsi agli eccessi voluti dai radicali.

Si narra che, giorni sono, S. M. il Re, parlando con Depretis della eventualità delle elezioni generali, abbia espresso il timore che la prossima Camera sia troppo poco monarchica. E pare senza dubbio probabile che i partiti antimonarchici abbiano nelle prime elezioni generali, che si faranno, ad ottenere risultati quali finora non poterono ottenere mai. L'aumento progressivo delle forze de' partiti antimonarchici in Italia, tutti l'hanno dovuto vedere; aumento col quale andò di pari passo scemando invece la loro forza dei partiti monarchici, che fra noi prendono parte alla vita politica, cioè liberali. E' innegabile che non poche persone leali e oneste dei partiti liberali, si sono andate sempre più nauseando di questa baraonda e vanno ritraendosi nelle quattro mura domestiche, diventate omai l'unico asilo di onesta tranquillità.

La *Rassegna*, benchè non lo dica, teme la eventualità di una Camera nella quale i partiti antimonarchici sieno forti e quindi, dopo di avere notomizzato il Ministero e la maggioranza parlamentare, dà questo consulto: che, votata la legge sulla perequazione fondiaria, Depretis dee tentare un accordo saldo con alcuno dei pentarchi, ovvero ritirarsi egli spontaneamente, lasciando tentare ad altri il timone del governo, poichè egli, per troppo e troppo lungo esercizio del potere è uomo sciupato.

Il primo consiglio ci pare vano evidentemente, poichè di quegli accordi se ne videro molti e nessuno diede mai stabilità al governo. Il secondo consiglio poi o è superlativamente ingenuo, ovvero è una conferma delle voci corse più volte, che Depretis, di sotto mano, prepari la via a Robilant e a Rudinì (questi uno dei pochissimi della vecchia Destra, che abbia tenuto fermo nelle tradizioni del partito), affinchè essi tentino le elezioni generali. Crediamo molto poco a questo nuovo atteggiamento dell'onor. Depretis, parendoci più probabile che egli continui il giuoco del burlarsi di tutti. Ma sia l'una cosa o l'altra, la situazione politica non vi ha nulla da guadagnare, ma molto ancora da perdere.

L'ITALIA E LA RUSSIA IN ABISSINIA

Come sanno i lettori, il generale Pozzolini è arrivato in Massaua, ed ora si aspetta che, ordinata la spedizione, prosegua per l'Abissinia. Noi gli auguriamo buon viaggio; ma si guardi *alle spalle*! E perchè? perchè la Russia si manifesta più che mai gelosa dell'amicizia del Negus.

Testè si diceva che alcuni popi russi sarebbero andati a incoronarlo per farlo poi riconoscere re di Etiopia; oggi corrono su pe' giornali altre notizie meno curiose, ma molto più gravi.

La Russia vede con isdegno che l'Italia voglia estendersi in Africa a spese del Negus, cioè d'un amico e protetto dello Czar. Anzi, come dichiara apertamente la *Novoja Vremia*, essa cerca in Africa un *altro Montenegro*, per assicurarvisi una certa influenza sul canale di Suez. Ora mentre l'Italia si annette arbitrariamente Massaua, la gelosia moscovita si manifesta talmente che il *Berliner Tageblatt* prevede già anticipatamente qualche brutalissimo *hand off* del barone Giers, che per l'Italia significherebbe uno scacco irreparabile.

Già l'anno scorso conferiva lo Czar la gran croce di un suo ordine a re Giovanni dirigendogli una lettera, in cui gli assicurava la sua protezione contro *qualunque cabala italiana*. Anche il Patriarca copto di Alessandria scrisse al Negus una lettera piena di minaccie contro "gli amici italiani." Ed ora la *Novoja Vremia* dice che il Negus accoglieva con entusiasmo l'ambasciata russa, mentrechè trattò *con disprezzo* gli inviati italiani, malgrado i ricchi doni!

Qui si allude evidentemente alla missione anteriore, diretta, se ben ricordiamo, da Nerazzini e Ferrari, i quali recarono allegri buone notizie dell'amicizia di re Giovanni. Figuriamoci ora che gioia manifesterà al suo ritorno il generale Pozzolini, il quale è partito a quella volta con tante buone speranze!

Il governo italiano è tanto sicuro del fatto suo, che si dispone, secondochè dichiarava il min. Robilant alla Camera, di ridurre a minimi termini, come in tempi normali, l'occupazione italiana in Africa. L'alleanza dell'Abissinia coll'Italia è dunque sicura!

Ma si guardi alle spalle, diremo un'altra volta al generale Pozzolini! La risposta del Robilant alla Camera produsse a Pietroburgo una pessima impressione, e la *Novoja Vremia*, rincalzando le sue minaccie, dice: « Dietro il Negus sta la Russia, e se l'Italia osasse in qualche modo molestarlo, egli saprebbe cercare i suoi amici. »

Sappiamo, è vero, che l'Italia non vuole già *molestare* il Negus, ma *accarezzarlo*: la Russia però considera le *carezze* della Italia come *molestie*; quindi è da prevedersi che se l'Italia continua ad accarezzare re Giovanni, la Russia continuerà a manifestare *contro* di essa la sua ira e il suo rancore.

IL VATICANO, LA CHINA
E L'INFLUENZA FRANCESE IN ORIENTE

La *Dèfense* riceve da Roma il seguente dispaccio particolare:

"Il Vaticano ha ricevuto proposte dirette dal governo di Pekino per lo stabilimento di relazioni officiali tra la China e la S. Sede. Lo Tsong li-Jamen chiede al Vaticano d'inviare un Nunzio a Pekino, mentre la China accrediterebbe, alla sua volta, un ambasciatore a Roma, già designato per quanto si assicura. Tale proposta è calorosamente appoggiata da parecchie grandi potenze fra cui l'Inghilterra e la Germania. Questi rapporti officiali e diretti fra Pekino ed il Vaticano porrebbero fine al protettorato della Francia nell'Estremo Oriente infliggendo nel tempo stesso un colpo terribile all'influenza francese in quelle regioni. Il Vaticano non ha ancora risposto.

"So che Leone XIII che ama molto la Francia è personalmente molto esitante di fronte a tali proposte. Il S. Padre attende ansiosamente di vedere quale attitudine il presente gabinetto francese assumerà nella questione religiosa. Se la Repubblica persiste nella sua politica persecutrice è possibile che Leone XIII faccia tacere i suoi scrupoli ed accetti le proposte dello Tsong-li-Jamen. Qui i nemici della Francia lavorano attivamente in questo senso. Tutto dipende dunque dalla politica della Repubblica di fronte alla Chiesa ed alla Santa Sede."

I PRIGIONIERI CATTOLICI NEL SUDAN

L'Illmo e Rmo Monsignor Sogaro, Vicario apostolico dell'Africa centrale, ha diretto all'ottimo giornale *Vaterland* di Vienna la seguente:

Stimatissimo signor Redattore,

Cairo, 15 gennaio 1886.

Ieri l'altro sono venuto a conoscere una notizia, sparsa da un giornale parigino, la quale, se fosse creduta riuscirebbe di grave danno ai nostri nove poveri prigionieri. Vi si diceva cioè, che noi, scoraggiati dalle insuperabili difficoltà che si frappongono alla loro liberazione, avessimo deciso di rinunziare a qualunque tentativo, e che lo stesso P. Bonomi, conosciuta l'impossibilità di raggiungere lo scopo, sia ritornato dalla Nubia.

Pur troppo è vero che le difficoltà sono enormi, specie per mantenere comunicazioni con quelli di El-Obeid. Spesso i messi, contenti delle anticipazioni ricevute, non fanno più ritorno; spesso vengono scoperti dai Mahdisti e maltrattati, e di più, è un fatto che dopo l'evasione del P. Bonomi e delle due Suore la sorveglianza è divenuta assai più oculata.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 4

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

III

Era una bella serata. Nell'orto del signor di Valpacifica si trattenevano quattro avventurate persone, conversando lietamente fra loro. Ma quando il sole si ascose dietro ai monti, indorando coi suoi ultimi raggi le opposte cime, quando le tacite ombre, uscendo dai ripostigli, cominciavano ad allargarsi per la valle e stella appresso a stella compariva in cielo, quando tutto si faceva quieto, tutto muto: allora anche la conversazione cominciò a poco a poco a venir meno, finchè da ultimo tacquero, ammirando estatiche il bel crepuscolo, tutte comprese di un sol pensiero, di un sentimento: quanto è bella la terra, quanto bella è la vita su di essa!

Dopo qualche tempo Emilia sorse, prese il braccio alla sorella, e così insieme si mossero a passeggiare per l'orto. Camminarono silenziose lungo tempo, finalmente Emilia ruppe il silenzio:

— Quanto siam ora felici, cara Aurora! oh, perchè non ci è dato esserlo per sempre? Ah, io, io so tutto quel che si sta preparando in segreto! Tu continuerai ad essere felice, Aurora. Dio lo sa, e tu pur lo sai, se io ti desidero quella felicità che tu così bene ti meriti; ne sono proprio contenta. Ma io mi sento un'insolita amarezza in cuore. Perchè non possiamo essere felici insieme? Aurora, tu te n'andrai al tuo destino, ed io come potrò vivere senza di te? Tutto deserto, tutto abbandonato! Un sol conforto mi resterà, quello di rimanere col padre, col più buon padre che si possa desiderare. Ed egli quale vuoto si vedrà intorno, alla tua dipartita! Lo consolerà il solo pensiero della tua felicità. La tua contentezza sarà anche la nostra. Sta lieta, sorella, e perdona se ti ho amareggiata senza volerlo. Aurora, perchè taci?

Aurora non rispose; ma piegando il capo sulle spalle della sorella, si sciolse in pianto.

— Sì, io sono felice, Emilia: e come non esserlo? Eppure non so spiegare quello che succede in me: c'è qualcosa la quale m'impedisce di godere appieno della mia felicità; mi sento il cuore affannato: chi sa che cosa succederà ancora?

— Che cosa succederà? Gli uccelli nuoteranno, e voleranno i pesci! Poveretta, affannati, piega il capo come il fiorellino colto dalla brina. Eh, eh! vedo già che con te bisogna procedere in altro modo, bambina capricciosa che mi dai tanto da pensare! Se pure nol vuoi, se hai mutato pensiero, parla, che sei ancora in tempo; lo sposerò io, se pure non mi sdegnerà. A dirtela chiara, il nostro Radovano è sempre amabile e gentile con me. Ma che giova? parla con me; ma intanto pensa a te; scherza meco; ma intanto l'occhio suo incantato, amabile e melanconico ti tiene dietro. Questo è un grave inconveniente. Io poi quando mi sposerò voglio stare allegra, e voglio uno sposo allegro, il quale mi guardi addirittura, mi parli faccia a faccia, e sappia ridere a suo tempo. Non temere, ch'io non prendo Radovano; io sono campagnuola, tu sei signora; il mio sposo dovrà avere viso ritondo e rubizzo: ella sarebbe per me una disperazione, se mi toccasse in sorte uno di questi dotti tisicuzzi.

Ma tu sei sempre piena di buon umore, tu scherzi e ti ridi di me: tu non sai che cosa mi senta in cuore.

— Poveretta, non lo ami tu forse?

— Se lo amo! Una donna non può desiderarsi uno sposo migliore. Siamo cresciuti assieme; abbiamo giocato assieme; egli era destinato a me ed io a lui, non altrimenti che se così dovesse essere. Eppure ora che il tempo si avvicina io mi sento un grave peso al cuore; Iddio voglia che tutto vada bene.

— Suvvia finiscila con queste tue fantasticherie e sta lieta. Non è vero, che ogni estate ritornerete da noi a passare le vacanze e ci resterete tutto il tempo? e allora vivremo insieme felici *come ora*; oh che piacere ne sento di già. Ma ora basta; è tempo di riprendere le nostre faccende, ne ho tante! ma a te nulla importa di tutto ciò; tu sei già una signora cittadina, mentre io sono e resterò una campagnuola, una padrona di contado. Ma sai che in campagna si vive bene? Aspetta, te ne accorgerai ben presto, e ti ricorderai per bene del padre, di me e di tutta la nostra cara valle Pacifica.

Mentre le due sorelle s'intrattenevano nell'orto con questi discorsi, pieni di vicendevole amore, il signor di Valpacifica stava sieduto col suo giovane amico in un salottino; quantunque fosse cosa deliziosa il godersi a ciel sereno della soave e fresca aria della sera, pure il signore s'era ritirato in casa col suo ospite, perchè aveva da trattare seco lui di cose che non si potevano spiegare così all'aperto, quantunque niuno fosse presente ad ascoltarli.

— Non voglio resistere — incominciò dopo un breve silenzio il signor di Valpacifica — non voglio resistere al tuo desiderio, sebbene forse sarebbe meglio aspettare ancora per qualche tempo; fa pure come ti piace; prenditela, e sia tua. Il mio desiderio di vedervi un dì congiunti, era anche il *desiderio* di colei che ci ha abbandonati così presto. Buoni siete amendue e vi lega uno scambievole amore, epperò il vostro matrimonio sarà avventurato, se così lo vuole Iddio, il quale tutto dispone, ed in faccia al quale i disegni ed i propositi dell'uomo sono una goccia di rugiada, che brilla sul ramo; spira il vento, e la goccia più non è. Io non voglio ammaestrarti come tu ti abbia a diportare colla tua consorte; tu di ammaestramenti non hai bisogno, d'altronde ora sarebbe troppo tardi il darteli. Io ti conosco, e però ti consegno senza timore ciò che ho di più caro sopra la terra. Tu non farai da capriccioso padrone a mia figlia; tu non tratterai la sposa come si trattano le bestie; ma la stimerai quale compagna e sostegno della tua vita. Il vostro matrimonio sarà felice, per quanto può prevederlo la debole mente umana, e felice sia, come felice si fu il mio.

(Continua.)

Ciononostante sono in grado di riferirle e dichiararle che il P. Bonomi è sempre in Assuan e Korosko, che anche poco fa spedì un messo, e che abbiamo ogni motivo di credere che fra non molto potremo liberare alcuni dei nostri fratelli e sorelle.

Non posso entrare in particolari, per non accrescere i pericoli in cui si trovano specialmente questi ultimi, i quali senza particolare protezione di Dio, che mosse il cuore di alcuni buoni Greci a prendersi di loro cura, con pericolo perfino della propria vita, chi sa come e dove sarebbero terminati!

Mentre io ringrazio anticip. la S. V., prego lei e, per mezzo del pregiato suo giornale, tutti i signori protettori di volerci anche in avvenire soccorrere colla loro benevolenza e colle loro preghiere.

Accetti, ecc.

† FRANCESCO
Vescovo tit. di Trapezopoli e Vicario apostolico dell'Africa centr.

Don Carlos e i carlisti in Ispagna

Il *Cittadino* di Brescia pubblica queste informazioni:

L'attitudine calma e corretta di Don Carlos e dei carlisti nell'attuale periodo politico di Spagna, anzichè consigliare la stampa europea al rispetto verso l'augusto pretendente, ha dato la stura alle più fantastiche affermazioni ed alle più strambe notizie.

Noi siamo in grado invece di pubblicare:

Non sussistere affatto la malattia, di cui si è parlato in questi giorni, di Don Carlos, il quale anzi diede un sontuoso ricevimento all'aristocrazia veneziana il 28 scorso gennaio nello splendido palazzo Loredan;

Non sussistere neppure il preteso viaggio del duca di Madrid sotto vesti incognite nelle provincie basche a scopo di preparare sollevamenti o *pronunciamientos*;

Non sussistere nè la visita di Don Carlos al Santo Padre, e per conseguenza essere una pretta menzogna il rifiuto del Santo Padre stesso a ricevere il principe; nè le rimostranze del governo spagnuolo al Vaticano per le sue imaginarie relazioni col duca di Madrid, Don Carlos non si è mosso mai da Venezia, tranne nell'occasione delle feste natalizie per visitare alcuni suoi augusti congiunti.

Don Carlos ha mantenuto un contegno riserbatissimo col Sovrano Pontefice per non richiamare l'attenzione di Sagasta e compagni sulla diplomazia pontificia, creando a questa imbarazzi ed un pericolo di mutamenti nella politica ecclesiastica della Spagna.

Parimenti ha sconsigliato a tutti i capi del proprio partito nella Spagna di fare qualunque atto tendente a creare dell'agitazione, ed ha rifiutato vistosissime somme messe a sua disposizione da molti legittimisti per le evenienze d'una prossima rivendicazione.

Nell'imminente lotta politica per le elezioni delle *Cortes* ha consigliato al partito di non scendere in campo, e tenere un contegno di benevola aspettativa. Quelli de' suoi fedeli che desiderassero portarsi candidati, avere piena facoltà di farlo.

Medesimamente ha lasciato in libertà i proscritti spagnuoli di approfittare o meno dell'amnistia, con che nessuno abbia a far atto in nome del partito.

Queste sono le istruzioni sommarie date da Don Carlos ai capi del proprio partito, molti dei quali furono a visitarlo in Venezia.

Un comunicato ufficiale, contenente le anzidette norme, comparirà prossimamente nei giornali legittimisti francesi e spagnuoli.

Pubblicando queste informazioni non abbiamo d'uopo di dimostrare la correttezza del contegno del Principe e dei suo partito, che antepongono ad ogni considerazione personale il bene supremo della Chiesa e della Patria.

GLI ARCHIVI VATICANI
E IL CONGRESSO STORICO DI TORINO

Sono venuti or ora in luce gli *Atti del terzo Congresso storico italiano*, che si radunò in Torino nei giorni 12-19 settembre dello scorso anno 1885. Ne fu presidente provvisorio Domenico Carutti, il quale, come presidente della Deputazione piemontese di storia romana, insieme col barone Antonio Manno, ebbe gran parte nel suo ordinamento. Il Carutti mostrò il nobile coraggio, nell'ultimo discorso pronunziato il 19 settembre, di dire una parola in lode di Leone XIII, il cui nome rimarrà glorioso negli annali della letteratura storica per il grande impulso che le diede coll'apertura a benefizio dei dotti dei tesori custoditi nell'Archivio Vaticano. Ecco il brano del verbale di questa tornata del Congresso: Carutti accenna al grande amore ridestatosi in Italia verso gli studi storici e alle agevolezze fatte ai loro cultori; al qual proposito ricorda particolarmente gli Archivi Vaticani, ora aperti dal Pontefice, vasta miniera di storia, nonchè d'Italia, dei popoli tutti. Quindi, deplorando il pervertimento di alcune parti della letteratura contemporanea, termina con un voto, che non riguarda il Congresso, *ma che può* essere significato in questo onorato convegno *di persone insigni*; augura cioè che i cultori degli studi, qualunque ei siano, *sentano e mantengano gelosamente la dignità e la moralità del loro ufficio*. La parola dello scrittore sia conforto al virtuoso operare, e levi in alto l'anima nostra *immortale*, perennemente anelante al bene e al meglio. La gioventù italiana si specchi nell'esempio dei nostri grandi. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6

L'aula è popolata ed animata. Sono presenti circa 400 deputati.

Cavalli chiede l'urgenza per la petizione dei fittaiuoli d'Adria.

Si riprende la discussione della perequazione all'ultimo art. 55.

Pellegrini difende l'articolo dagli attacchi degli oppositori. Dice essere falso che si accordi, secondo ha preteso ieri Crispi, un favore alla regione lombardo-veneta *ripartendo il suo contingente a carico degli* altri compartimenti del Regno. Enumera le perdite e le ingiustizie subite dal Veneto nelle precedenti leggi catastali. L'articolo 55 della presente legge riconduce il diritto comune violato dalla legge del 1877. La Camera votando l'art. 45 implicitamente ammise che si approverebbe anche l'articolo 56; diagravando 28 milioni della fondiaria la Camera deve fare oggi quanto doveva fare nel 1877.

La Camera accettò *il ritiro* dell'emendamento Tecchio, ritiro condizionato alla distribuzione dei decimi *e all'approvazione* del presente articolo. Nessuno allora protestò. « Il nostro (conclude il Pellegrini) in confronto degli altri compartimenti resta sempre sacrificato, la Camera non deve respingere un articolo che fa un po' di giustizia. »

Cagnola e Curioni aggiungono osservazioni.

Minghetti (relatore) respinge gli emendamenti. *Osserva* che *la riparazione riduce* l'aggravio per tutti gli altri compartimenti ad una cosa minima.

Depretis ricorda la genesi della legge del 77 e dice che l'attuale riparazione è un atto indeclinabile di giustizia. L'aggravio si ridurrà a due terzi di lira per cento. Crede ingiusto gravare il bilancio dopo le concessioni fatte.

Gli emendamenti vengono ritirati.

Tegas solo mantiene il suo. Messo a partito *viene respinto*.

La commissione si ritira per il coordinamento della *legge*. Si sospende la *seduta* per venti minuti.

Ripresa la seduta Minghetti riferisce le modificazioni recate alla forma degli articoli 4 e 40.

Comincia la votazione a scrutinio secreto della legge.

Alle 5 e 40 il presidente proclama l'esito della votazione:

Votanti 381 — *maggioranza* 191.
Favorevoli 290.
Contrari 91.

La legge di perequazione è approvata.

Notizie diverse

Si annunzia essere intendimento del ministro della guerra di presentare all'approvazione del Parlamento un disegno di legge, diretto a provvedere e migliorare taluni importanti servizi dell'esercito.

Ne sono principali proposte:

a) l'istituzione di una « Scuola di applicazione » per i sottotenenti di fanteria *uscenti dalla Scuola militare*;

b) alcune modificazioni all'ordinamento *interno* dei reggimenti del Genio;

c) talune disposizioni, dirette a perfezionare *il servizio delle truppe alpine*;

d) finalmente il miglioramento delle *condizioni dei capi-tecnici e dei ragionieri* di artiglieria.

Di cotesti provvedimenti è conseguenza una modificazione del quadro organico degli ufficiali, la quale, sebbene *di poca entità*, eserciterà nondimeno una favorevole influenza nell'avanzamento perchè riguarda i quadri dei capitani e degli ufficiali superiori, che saranno alquanto ampliati.

— Si attribuisce al ministro Coppino l'intenzione di rendere meno facile l'ammissione nelle scuole normali, onde scemare la moltitudine degli aspiranti all'insegnamento.

ITALIA

Torino — Il comm. Nicomede Bianchi fu colpito da grave malattia e si trova in uno stato piuttosto grave. Il povero infermo ha voluto di questi giorni provvedere all'anima sua e, con edificazione di tutti i buoni ha ricevuto il SS. Viatico.

Il comm. Bianchi è *noto per le numerosissime* pubblicazioni storiche; avea servito sin qui efficacemente la causa italianissima. Ora da uomo assennato si è fatto un dovere di riconciliarsi con Dio.

Noi vogliamo sperare che possa guarire al più presto e perseverare nella via della giustizia e della verità.

Tortona — Il sacerdote Paolino Ghilarducci fu Giovanni, nativo di Lucca, ma da oltre un ventennio domiciliato nella diocesi di Tortona come maestro di scuola, ebbe la disgrazia di obliare a tal segno il suo carattere e dovere di sacerdote, da giungere a contrarre un matrimonio così detto *civile*. Ricoverato da un mese, per grave malattia, in questo Ospedale di carità, domandò egli stesso di fare stendere, come di fatto seguì fino dagli 11 gennaio p. p., alla presenza del Provicario generale Andrè e di due testi, una ampia ritrattazione di ogni suo detto e fatto contrario alla fede, al buon costume e agli ordini e disciplina di Santa Madre Chiesa, riprovando e condannando specialmente quella sua malaugurata unione civile, e chiedendo perdono d'ogni scandalo dato ai fedeli colla sua mala condotta. Dopo il quale atto, a cui si devise con motuproprio, con ordine di pubblicarlo, come dichiarò egli stesso nella Ritrattazione da lui firmata in presenza dei testi e del Provicario (la quale conservasi negli archivi di questa Curia vescovile), essendo stato prosciolto per facoltà apostolica da ogni censura incorsa, ha ricevuto divotamente i SS. Sacramenti e i relativi conforti di Chiesa, e rassegnato ai divini voleri, baciando il Crocifisso, chiuse gli occhi in pace il dì della Purificazione, ricovrandosi sotto il manto della divina Madre della Misericordia, e raccomandandosi alle preghiere della pietà cristiana. Tanto rileviamo dall'*Unità cattolica* di quest'oggi.

Firenze — Ieri l'altro mattina — scrive il cronista della *Nazione* di Firenze — di buon'ora il signor conte Tozzoni Serristori mentre trovavasi tuttora coricato, riceveva dal suo portiere una lettera anonima, con la quale gli si imponeva di rimettere entro un'ora lire 5000 a un individuo che si sarebbe trovato in una data località designata nella lettera stessa, con minaccia che sarebbe stato pugnalato ove non ottemperasse alla ingiunzione fatta.

Il signor conte si alzò tranquillamente dal letto, e si die' sollecita cura di informare del fatto la questura, la quale gli suggerì di mandare sul luogo designato persona di sua fiducia. Naturalmente poi la questura medesima avrebbe subito date disposizioni per co pire nella flagranza l'autore del ricatto.

All'ora stabilita la persona incaricata dal signor conte era sul luogo; e sollecitamente a lui si avvicinava un uomo di così sinistro aspetto, che il povero servo stette in forse, se doveva dare a gambe, ma oltre quella brutta figura comparvero in un istante sul luogo gli agenti di P. S., che arrestarono quell'uomo e lo tradussero alla Ispezione di S. Giovanni, cui era affidato il servizio.

Interrogato quel bravo soggetto dall'ispettore, di fronte all'evidenza dei fatti confessò il suo delitto, tanto più che verificato il carattere della lettera con altri suoi scritti perquisiti sulla persona risultarono perfettamente identici.

Questo individuo, che ora trovasi alle Murate è certo Sgriccioli Giuseppe, che nel 28 gennaio ultimo scorso figurava nella cronaca per tentato suicidio.

Lo Sgriccioli ha subito già altre venti condanne per reati diversi, e l'ultima a 10 anni di carcere per omicidio: è stato a domicilio coatto, e si vuole non sia la prima prima lettera minatoria, che questo bravo soggetto ebbe a dirigere a persone facoltose e di riguardo anche fuori di Firenze.

Cose di Casa e Varietà

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine

Siamo lieti di apprendere che la Società cattolica di mutuo soccorso costituitasi in questa città sul finire del decorso anno, progredisce per bene. Il numero dei soci si è già duplicato nè mancano i benefattori che con le loro spontanee offerte contribuiscono all'incremento del fondo sociale. Segnaliamo anzi questo fatto affinchè serva di esempio e di eccitamento ad altri beneintenzionati a contribuire ad un'opera tanto desiderata.

Ricordiamo che il recapito della Società è presso la libreria R. Zorzi in via S. Bortolomio.

L'illustre idrogeologo ab. Caudéran

ci onora di un suo biglietto che ci affrettiamo a pubblicare tradotto, ringraziando l'illustre scienziato della gentile promessa che ci fa. Faranno bene poi a prender nota di quanto egli ci annunzia tutti quelli che potessero averne interesse.

« Anticoli di Campagna, Anagni « 2 *febbraio* 1886.

« Sig. Redattore del *Cittadino Italiano*,

« Ella è stata tanto gentile con me durante il mio soggiorno in Friuli che mi credo obbligato di farvi partecipe d'ora innanzi di tutto ciò che può risultarmi di buono.

« Quanto prima io ritornerò in Friuli: una importante città vicina alla vostra capitale mi ha fatto tenere il suo invito. Per altri comuni che hanno manifestato il suo desiderio, sarebbe questo il momento di decidersi.

« Gli abitanti di Jenne (Subiaco) sono in gioia: dopo 11 mesi di perseveranza, dopo di aver praticato uno scavo di undici metri in una roccia eccessivamente dura, essi hanno ottenuta una sorgente magnifica.

« Gradisca ecc.

« H.TO CAUDÉRAN
« idrogeologo del Seminario di Montlieu « *Francia*. »

Mistero.

Sere sono in piazza d'armi veniva trovato disteso per terra, *sanguinolento*, e quasi privo di sensi per varie e gravi ammaccature un uomo di cui il per il non si seppe stabilire l'identità. Trasportato all'ospitale la perizia medica giudiziale constatava una forte commozione cerebrale, escludendo l'ubbriachezza, con paralisi parziale del corpo, oltre le ammaccature. Il giorno appresso poi si potè venir a conoscere che il pover'uomo era certo della Bianca Antonio facchino allo scalo merci della nostra stazione ferroviaria, d'anni 37, ammogliato con figli, abitante in Godia. Nulla ancora si è potuto *scoprire delle cause che lo hanno* ridotto in tali misere condizioni da far seriamente *temere della sua vita*.

Municipio di Udine

Avviso di vendita di un terreno.

Si avverte chiunque abbia interesse che nel giorno 19 febbraio corr. ad ore 11 a. m. seguirà la vendita del terreno di ragione del Comune in calce descritto al migliore offerente alle condizioni seguenti:

1. Il detto terreno si vende a corpo e non a misura nello stato e grado in cui trovasi oggidì, e con ogni inerente diritto e servitù tanto attive che passive;

2. Il prezzo non potrà essere inferiore a l. 350 da pagarsi alla firma del Contratto;

3. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito di l. 60;

4. Sarà fatta delibera anche se si abbia un solo aspirante, e il deliberatario dovrà presentarsi alla stipulazione del Contratto nel giorno che gli verrà indicato;

5. L'immissione in possesso seguirà tosto firmato il Contratto;

6. Le pubbliche imposte staranno a carico dell'acquirente a partire dalla scadenza della prima loro rata in data successiva a quella del Contratto.

7. Le spese tutte di licitazione, e di contratto, volture ecc. sono a carico del deliberatario.

Udine, 6 febbraio 1886.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Descrizione del terreno.

Terreno situato nel suburbio di Pracchiuso, descritto nella mappa di Udine esterno al n. 328, della superficie di cens. pert. 2,24 pari ad are 22, centiare 40, colla rend. di l. 6.14, era ad uso di Cimitero Militare soppresso nell'anno 1873, fra i confini a ponente fondo di ragione del sig. Fattori Luigi in mappa al n. 329, pog., che formava parte del Cimitero stesso, a

mezzodì terreno in mappa al n. 327, ed a levante altro terreno in mappa al n. 338;

Truffatore matricolato

Tre o quattro giorni sono, un uomo di civile aspetto si faceva condurre da un pubblico vetturale in via di Mezzo al numero 52 dove abita certo Sambucco Gabriele excuoco arcivescovile. Licenziato il vetturale, si presentava in casa Sambucco qualificandosi per ingegnere del Genio Civile e domandando alloggio e vitto (il Sambucco si industria di guadagnar qualche cosa per mantenere la sua numerosa famiglia affittando camere e facendo da mangiare). La moglie del Sambucco gli proponeva una mensilità di lire 60, ma il generoso ingegnere non si degnava di ricevere vitto e alloggio per una sì tenue corrisponsione e di punto in bianco si obbligò di pagare lire 100 al mese sol che alle pietanze recitategli la Sambucco avesse aggiunto un po' di *dessert*. Figurarsi se la Sambucco per un po di *frutta* o formaggio voleva lasciarsi sfuggire 100 lirette mensili! Senz'altro accettò e servì *inappuntabilmente* per tre giorni il nostro ingegnere che mangiava di buonissimo gusto e passava tutte le ore della giornata in casa chiuso nella sua stanza per approntare, diceva, un lavoro d'importanza. Il Sambucco discorrendo un giorno con lui gli espose le proprie miserie e gli si raccomandò per un impiego. — Mi presterò in tutti i modi, gli disse l'ingegnere, anzi le dirò che ci sarebbe un buon posto e molto adatto per lei, ma ci vuole un deposito di lire 25.

— Ebbene procurerò di raggranellarle.

— Faccia intanto l'istanza in carta da bollo ed io m'incaricherò di presentarla a chi di dovere.

— Corro subito a comperar la carta bollata, soggiunse il Sambucco, il quale era un po' lusingato ma nondimeno non era scevro di sospetti riguardo al signor ingegnere. Fatto è che uscito di casa, prima di far acquisto del foglio bollato, si recò alla Prefettura a informarsi se veramente attendevano un ingegnere. Gli fu risposto che sì, ma da altri particolari avuti il Sambuco potè capacitarsi che quello albergato da lui non era proprio l'ingegnere atteso. Crebbero quindi i suoi sospetti e ritornato a casa trovò purtroppo che *essi erano* divenuti una desolante realtà: il sedicente ingegnere non era che un truffatore il quale non contento di aver mangiato e dormito in casa Sambucco per tre giorni interi, approfittando della breve assenza del padrone aveva carpito alla costui moglie una camicia di bucato e 40 lire col pretesto che il marito da lui mandato a cambiare una carta da mille, tardava troppo a ritornare ed egli doveva recarsi al Consiglio, ed era scomparso.

Fu denunziato subito il fatto alla Questura, ma questa non è ancor riuscita a scovare il truffatore.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia « Addio a Palermo » — Lopez
2. Ouverture « Les Cloches de Corneville » — Planquette
3. Prologo « Rigoletto » — Verdi
4. Mazurka « Cuor di Donna » — Strauss
5. Finale 2. « Crispino e la Comare » — Ricci
6. Polka « Il Messaggiero » — Ascolese

Offerte per la Chiesa monumentale del SS. Cuore in Roma.

Parrocchia di Muzzana L. 30 — id. Piano d'Arta L. 5 — id. Ciconicco L. 5 — id. Pontebba L. 10 — id. Tomba di Mereto L. 10 — id. Tolmezzo L. 18 — id. Risano L. 30 — id. Palma L. 27,50 — id. Verzegnis L. 5,10.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 31 gennaio al 6 febbraio 1886.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 10
« morti » — » —
Esposti » 1 » 1

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Teresa Zoratti-Liso fu Giovanni d'anni 68 lavandaia — Maria Doretti di Giuseppe di mesi 4 — Maria Blasig-Barbetti fu Pietro d'anni 70 contadina — Elisabetta Peressutti-Rovere fu Valentino d'anni 77 possidente — Maria Conforto-Piccoli fu Domenico d'anni 71 offelliera — Teresa Beltrame fu Valentino d'anni 47 casalinga — Ettore Dominissini di Carlo d'anni 5 e mesi 6 — Abramo Del Gobbo di Tommaso di mesi 7 — Anna Pletti-Barbetti fu Francesco d'anni 60 casalinga — Teresa Colautti di Gio. Batta di giorni 7 — Marianna Fattori-Modotto fu Pietro d'anni 83 contadina — Matilde de Vincenti-Foscarini fu Giovanni d'anni 77 pensionata — Luigi Degano di Romeo di mesi 2 — Bernardino Serafini fu Antonio d'anni 91 possidente — Luigi Tassoni di Pietro di anni 1 e mesi 3 — Pietro Blasoni fu Valentino d'anni 71 oste.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanna Barbetti fu Santo d'anni 74 casalinga — Anna Dominicini-Gressani fu Francesco d'anni 57 casalinga — Valentino Querini fu Giuseppe d'anni 28 fabbro ferraio — Giulia Clemente London fu Antonio d'anni 50 contadina — Pietro Tullis fu Domenico d'anni 41 facchino — Matteo Bolognatto fu Giuseppe d'anni 76 verniciatore — Antonia Toniut di Antonio d'anni 34 contadina — Giuseppe Moro fu Pietro d'anni 80 ortolano — Giuseppe Colavitti fu Giacomo d'anni 60 falegname.

Totale N. 25.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Paolo Costantini agricoltore con Luigia Menotto contadina — Pietro Feruglio agricoltore con Luigia Gentilini contadina — Ferdinando Tortulo vetturale con Innocentina Chichero serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Angelo Barbetti muratore con Maria Mussigh casalinga — Valentino Feruglio agricoltore con Luigia Mattiussi casalinga — Angelo Marchiol agricoltore con Teresa Pecoraro casalinga — Bortolomio Smrekar agricoltore con Santa Deganutti contadina — Antonio Moras calzolaio con Rosa Rossetti casalinga — Bortolomio Bertoli calzolaio con Marianna Zorza contadina — Gio Gatta Fasano agricoltore con Maria Zorza contadina — Cristiano Degano manovale ferroviario con Anna Elena Lius casalinga — Michele Balzano pensionato con Rosalia Rosano civile — Giuseppe Casarsa agricoltore con Rosa Feruglio contadina — Giovanni Cossio agricoltore con Teresa Canciani contadina — Nob. Alfonso Lombardini commerciante con Luigia Paleri agiata — Vincenzo Varettoni agricoltore con Angelina Pravivano contadina — Domenico Lotto mugnaio con Clotilde Anzil casalinga.

Diario Sacro

Domenica 7 Febbraio — V dopo l'Epifania — S. Romualdo ab.

Lunedì 8, — S. Giovenzio. v.

MERCATI DI UDINE

Udine, 6 febbraio 1886.

Cereali.

Questo odierno mercato andò *fornito* ed attivo. — Venderonsi 2500 Ett. di granot. a prezzi stazionari ed abbastanza fermi.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L.	9.—	»	10.60
id. Cinquantino	»	8.—	»	9.10
id. Giallone com. nuovo	»	11.—	»	11.75
id. Pignoletto nuovo	»	13.—	»	14.—
Fagiuoli di piano	»	—.—	»	15.—
Segale	»	—.—	»	11.30
Castagne il quintale	»	8.25	»	12.—

Burro

Con correnti vendite ma a prezzi più indeboliti.

Le vendite ammontarono a K. 1606 così divisi:

K.	287 — Latterie	da L.	—.—	a	2.—
»	633 — Carnia	»	—.—	»	1.80
»	375 — Tarcento	»	—.—	»	1.70
»	311 — Slavo	»	—.—	»	1.58

Dazio escluso.

Foraggi.

Mercato *fornito* ed attivo nelle contrattazioni — Prezzi fermi al precedente listino.

Pollame.

Mercato scarso e sostenuto.

Si pagarono

Polli d'India	al paio	L.	10.—	L.	12.—
id. femmine	»	»	7.—	»	9.—
Galline	»	»	4.—	»	5.—
Polli	»	»	1.80	»	2.60

Secondo il merito.

Uova.

Vendute 60000 da L. 52 a 55 il mille. Prezzi tendenti alla stazionatura.

Massaua minacciata.

Dispacci da Aden recano la gravissima notizia che Osman Digma con 30,000 uomini minaccia Massaua. Egli si dirige al nord per evitare d'incontrarsi con Ras Alula nel territorio abissino. Il nostro presidio è obbligato a prendere rigorose misure precauzionali. Osman Digma dispone di un completo servizio di spionaggio.

Produzione del grano negli Stati Uniti.

Il dipartimento dell'agricoltura a Washington ha pubblicato il solito *Report on yield of crops per acre*, ecc. riguardante il raccolto dei cereali nel 1885.

Nel detto anno questo raccolto ha dato una rendita cospicua. L'annata del 1880 fu l'ultima di una serie di sei buone annate, la cui rendita media fu di 23 a 25 ettolitri per ettaro. Dal 1881 in poi il prodotto del grano andò diminuendo in America; ma nel 1885 si ebbe il prodotto più forte che siasi mai toccato fino a questi giorni. Circa 18 milioni di ettari furono coltivati a grano, con una rendita media di 24 ettolitri all'ettaro; il che dà complessivamente un reddito di 432 milioni di ettolitri di grano.

Si noti che negli Stati Uniti le imposte sui terreni sono nulle; che le strade ferrate trasportano i grani a tariffe ribassate; che il nolo delle navi per il tragitto dell'oceano è tenuto molto basso a cura del governo americano; che infine gli stati d'Europa pagano forti somme alle linee di navigazione a titolo di sussidio, per cui queste possono contentarsi di un guadagno minimo per il trasporto dei cereali.

E mentre noi paghiamo tasse, gabelle, tariffe che ci schiacciano; abbiamo il conforto di udire chiamare *libero scambio* questo magnifico sistema!

TELEGRAMMI

Londra 4. — L'indirizzo di Gladstone agli elettori di Midlothian dice che il governo dopo un serio esame sperimenterà un metodo per scongiurare la crisi attuale e soddisfare i bisogni sociali e della politica in Irlanda.

Saint Quintin 5. — Alla riunione tenutasi ieri degli scioperanti si pronunciarono discorsi violenti. Ne seguì un tumulto. Alla uscita della riunione furono sparati colpi di rivoltella. La gendarmeria disperse i gruppi. I padroni acconsentirono ad alcune concessioni, ma si rifiutarono di aumentare la tariffa.

Londra 5. — L'indirizzo elettorale di Chamberlain riconosce la necessità di esaminare le domande degli irlandesi, di fare delle concessioni ragionevoli sulle questioni delle terre e dell'insegnamento. Crede che bisogna accordare agli irlandesi un controllo più esteso dei loro affari domestici. Però riafferma l'opinione dei suoi discorsi precedenti che non debbasi cioè aderire ad alcun programma che non garantisca sufficientemente la supremazia della Inghilterra e l'integrità dell'impero.

Madrid 5. — L'Italia ha dichiarato di accettare l'arbitrato della Spagna nella controversia con la Colombia, a condizione sia escluso l'incidente del *Flavio Gioia* a Buenaventura.

Saint Quintin 5. — La notte e la mattina trascorsero calme. Nessuno scioperante rientrò nelle fabbriche.

Stamane le autorità militari, municipali e giudiziarie si sono riunite sulla piazza. Gli scioperanti domandarono l'autorizzazione di tenere una nuova riunione. Fu rifiutata. L'effervescenza continua.

Saint Quintin 5. — Gli scioperanti a mezzodì ruppero i vetri delle fabbriche e delle abitazioni dei padroni.

Tutte le truppe sono sotto le armi Temesi succedano disordini stasera.

Belgrado 5 — La risposta di Garaschanine alla nota collettiva delle potenze fu oggi comunicata ai loro rappresentanti. Brevemente dichiara che il governo serbo preude atto del tenore della nota collettiva, ma crede di non dovere entrare in discussione dacchè le *decisioni* delle potenze hanno carattere definitivo.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

6 febbraio *1886*

Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1886	da L.	97.40	a L.	97.60
id. id. 1 genn. 1886	da L.	95.28	a L.	95.38
Rend. austr. in carta	da F.	84.20	a F.	84.30
id. in argento	da F.	84.40	a F.	84.60
Fior. eff.	da L.	199.—	a L.	200.50
Banconote austr.	da L.	200 —	a L.	200.50

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6 28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 5.01	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

5 - 2 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.0	748 1	749.0
Umidità relativa . . .	60	32	58
Stato del cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento: direzione . . .	—	N E	E
Vento: velocità chilom.	0	2	3
Termometro centigrado .	2.2	5 6	1.1

Temperatura massima 6.1 — » minima 0.7 | Temperatura minima all'aperto 4.2

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estra pa fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustra delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche illustrata, Commerciali e Varietà interess

ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE

FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.o anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. **Il Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA* (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

AVVISO. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall'anno 1873 a tutto il *1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto* di L. 60.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano *in Udine.*

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, *rinvigorisce l'organismo*, *facilita la digestione*.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale *toglie* infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto.

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito *presso l'Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** UDINE.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. **1,50**
» » 25 » **6.**

Deposito in Udine presso l'*Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.* Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'Estero aggiungere le spese postali

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della *firma autografica* dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque sedicenti: cazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo-Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, Fonte dove *vi sono gli Stabilimenti di cura*, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva *fallito ad ogni cura* in confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conoscintissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un *tempo accresciuta* di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 12 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 906. D'aver vinto una cronica psoroftalmia erpetica, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. *cav. Federico Alizeri*, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *reumatismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanita, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in *20 circa* fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Schutte in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può *rilevare* dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Prati, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color caperognole con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.